LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Copi numero Lire 3 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-030 45-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Bibli, comunicati, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Cbl. 41-300): Avvisi economici, Rosa, Specia, Lavoro, Occasioni, Sconti, Secondo avviso, I divertim.: L. 100 per linea in n. 6 Pag. antiolp. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 550; Trimestre L. 280.

MARTEDI' 9 Aprile 1946 - Anno II - Numero 84
TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-040 al 40-049

Sforza con Bonomi e i "diciotto,, con Pacciardi

Il fronte dei Cinque Grandi si presenta ora sulla scena come elemento moderatore accanto alla D. C. - Il Vaticano e le elezioni politiche

Roma, 8 aprile.

Palmiro Togliatti, con un articolo pubblicato sul numero domenicale dell'organo comunista, ha aperto una interessante polemica riflettente la natura e l'unione di quello che lui chiama «blocco moderato» e che in effetti è identificato nella recente «Unione democratica nazionale». Il Togliatti osserva, con tutta la attenzione che meritano, i vari aggruppamenti politici che la lotta elettorale determinerà nel Paese. Anzi, dirono che il leader comunista è di gran lunga il più acuto osservatore ed il più calmato espositore delle precipitazioni più notevoli nella chiarica dei partiti politici.

Analisi acuta

Non è fuori luogo rievocare la polemica delle scorse settimane con la D. C., che si riassume negli scontri oratori del Togliatti e di De Gasperi. Allora il capo del partito comunista cercò, adoperando le più varie e sfumate modulazioni, di proporre ai democristiani, sempre superbamente soli nella loro lotta, una specie di diarchia; con ciò applicando uno dei cinoni classici della strategia rivoluzionaria leninista. Come è noto, il serrato dialettico servì soltanto a rivelare profondo ed inconciliabile il dissidio sul terreno ideologico e pratico fra i due grandi partiti di massa.

E la volta, adesso, dei «moderati», ai quali il Togliatti è ben lungi dall'offrire una alleanza, nel fatto paradossale. In compenso egli li sottopone ad un'analisi acuta, alla quale, stasera, reagiscono alcuni giornali interessati. In sostanza, Togliatti muove principalmente ai democristiani i suoi rimproveri. A questo partito, il cui contenuto progressista non nega l'ingresso nella unione dei Quattro Grandi, conferisce un carattere moderato, che vorrebbe significare «il timore delle trasformazioni profonde, il desiderio di cambiare il meno possibile delle vecchie strutture politiche e sociali». In altri termini, all'ala più tendenzialmente repubblicana e progressista del Unione democratica nazionale il Togliatti volge la mano di «conservatrice» e preme a poco.

E' evidente che egli diffida della natura composita di questo blocco moderato. Avrebbe certo il Togliatti preferito la formazione di «un blocco di forze intermedie con tendenza nettamente repubblicana, ma questo è stato reso impossibile da due fatti: dal grande pasticcio combinato da Ferruccio Parri e da Emilio Lussu al congresso del partito d'azione e dall'incatenamento in cui, per ragioni sue tradizionali e che un profano non capisce, si è chiuso il partito repubblicano». Tuttavia le cose sono come sono ed il Togliatti lo accetta, augurandosi che almeno il blocco «moderato» non sbarri la strada alla repubblica e non abeti (secondo l'opinione dello scrittore) quelle forze reazionarie monarchiche che cercano di dividere il Paese.

La reazione dei giornali aderenti al «blocco moderato» è quella prevedibile: la difesa del concetto di democrazia come espressione di libertà, per cui quelle differenziazioni caratteristiche ai diversi partiti. Così, se l'organo democristiano riaffferma la sua tendenza repubblicana ed i suoi intenti programmatici concordi con il liberale di destra *XX Secolo*, che accetta l'invito di Togliatti al conseguimento di metodi democratici, si mostra appunto timoroso che le ansie dei «moderati» nei confronti della democrazia comunista abbiano ad essere più giustificate di quelle dei Togliatti nei confronti di «quel blocco che per i nomi ai quali si intitola e per le forze politico-sociali alle quali desidera rivolgersi non crediamo che possa servire da incubazione a nessuna dittatura e da presupposto a qualsiasi guerra civile». Questo per limitarsi a citare soltanto due tra i più significativi degli organi polemizzanti.

Certo la mancata formazione di un serio blocco repubblicano di sinistra interessa e preoccupa non poco i socialcomunisti in presenza degli scarsi risultati della concentrazione Parri-La Malfa, quasi certamente destinata a impaludarsi, e dell'adesione del gruppo repubblicano-liberale al partito dei repubblicani storici annunciato stasera con un ordine del giorno che suona aperta e, spesso, violenta rampogna agli antichi compagni del partito di Croce.

Nuovo schieramento

Se inoltre si piglia nella considerazione che merita la adesione del conte Sforza alla unione dei Quattro Grandi, che diverrebbero in tal modo cinque, si trova uno schieramento abbastanza notevole e preminente per il numero e il nome delle personalità unite nel gruppo denominato dalla democrazia liberale, sebbene differenziate dalla diverse confessioni in materia istituzionale. Questo gruppo liberale, democratico, laico, agnostico costituisce sulla scena politica quel volano regolatore del gioco di maggioranza e minoritario, cominciano a manifestarsi i dubbi sull'opportunità non tanto delle elezioni per la Costituente, quanto per il referendum sulla questione istituzionale. Questi dubbi sono esaminati in una nota dell'«Ansa» sulla situazione politica nella quale, rilevato il buon ordine nel quale si sono svolte le elezioni (gli incidenti avvenuti qua e là non risultano più gravi di quelli che si manifestano di solito in periodo elettorale) si segnala che anche da parte delle correnti favorevoli alla monarchia non si teme di affrontare il giudizio degli elettori il 2 giugno se — esse dicono — la coscienza dei cittadini non sarà violentata con intimidazioni non tanto pubbliche e di piazza quanto private e silenziose.

«Esse inoltre sostengono quasi come tesi astratta che fino a quando un Governo non di partiti ma di uomini al di sopra dei partiti non fosse stato in grado di disporre di mezzi di polizia e dell'apparato statale in maniera da dare affidamento non solo nel momento elettorale, ma anche dopo nello svolgimento della vita normale, le elezioni in genere ed il referendum in ispecie, avrebbero dovuto essere sospesi perchè manca la tranquillità per votare secondo la propria convinzione e non vi è sicurezza contro le rappresaglie dei dozzani».

Sullo stesso argomento la modestina agenzia riferisce che i democratici cristiani sono assai riservati, ma che d'altra parte, essendo l'on. De Gasperi a capo del Governo ed essendo egli in possesso di tutti gli elementi, può meglio di chiunque valutare la situazione.

a.

Le elezioni politiche

"La data del 2 giugno resta ferma,, ha detto l'on. Romita

Roma, 8 aprile.

Il primo ciclo delle elezioni amministrative si è concluso domenica con le votazioni in altri 1186 comuni tra cui Milano. In cinque successive domeniche si è votato complessivamente in oltre 5600 comuni. Le elezioni amministrative saranno ripetute fra 3 o 4 mesi dopo quelle politiche nei restanti 1800 comuni fra i quali sono altri 29 capoluoghi di provincia e precisamente: Ancona, Agrigento, Bari, Benevento, Belluno, Catania, Enna, Firenze, Fiume, Foggia, Gorizia, L'Aquila, La Spezia, Lecce, Livorno, Mantova, Messina, Napoli, Palermo, Pistoia, Pola, Ragusa, Roma, Salerno, Taranto, Torino, Trento, Trieste Zara.

Il Governo non ha ancora preso nessuna decisione in merito ma tutto lascia ritenere che di queste elezioni si riparlerà in autunno (fine settembre o metà ottobre): è da escludere infatti che alle votazioni del 2 giugno possa immediatamente seguire un secondo ciclo delle elezioni amministrative. Due fatti lo impedirebbero: 1) i lavori agricoli stagionali, 2) la necessità per il Governo di affrontare i problemi che il responso del 2 giugno imporrebbe.

Dall'inizio di questa settimana la lotta politica è polarizzata perchè dalle elezioni generali per la scelta della forma istituzionale dello Stato e per quella dei deputati alla Costituente. Poco più di una cinquantina di giorni ci separano dal 2 giugno data in cui 27.830.000 italiani saranno chiamati alle urne installate nei borghi e città di tutta Italia (escluse purtroppo quelle della Venezia Giulia e della provincia di Bolzano) per risolvere il dilemma: monarchia o repubblica e per eleggere 556 deputati all'assemblea costituente.

Il Ministro degli interni on. Giuseppe Romita a proposito delle voci diffusesi circa un probabile rinvio delle elezioni generali ci ha escluso tale eventualità dichiarando che la data del 2 giugno è definitivamente fissata. I partiti e i movimenti politici stanno completando in questi giorni le liste dei candidati che entro le ore 18 del 15 corrente accompagnate dai prescritti contrassegni elettorali, sottoscritte da un numero non inferiore ai 500, ma non superiore ai 1000 elettori e munite di tutti gli altri documenti voluti dalla legge dovranno essere depositate alla cancelleria dei tribunali o delle corti d'appello circoscrizionali. Secondo attendibili calcoli i candidati saranno oltre 7000.

Il sen. Piero Puricelli decaduto dalla carica

Roma, 8 aprile.

L'Alta Corte di giustizia ha dichiarato decaduti dalla carica i senatori: Alfano Angelo, Morelli Eugenio e Puricelli Piero.

Con tale decisione l'Alta Corte di giustizia ha completato l'esame della posizione dei 324 senatori ad essa deferiti per il giudizio di decadenza.

La scuola chiuderanno al 20 giugno

Roma, 8 aprile.

La chiusura delle scuole è stata fissata per il 20 giugno, secondo quanto assicura oggi il Ministero della P. I. Durante le elezioni politiche, tuttavia, alcuni edifici scolastici, che eventualmente servissero ad ospitare sezioni elettorali, potranno essere chiusi alle scolaresche. Ma la sospensione delle lezioni non si protrarrà in ogni caso per un periodo superiore ai 5 o 6 giorni.

La riunione dei Ministri degli Esteri accettata anche dalla Russia

Gli Stati Baltici in cambio della pace con l'Italia?

Washington, 8 aprile.

All'ultima ora si apprende che il ministro degli esteri Byrnes ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che la Russia e la Gran Bretagna hanno accettato la convocazione per il 25 aprile della Conferenza dei Ministri degli Esteri. Byrnes ha aggiunto che è ancora attesa l'adesione della Francia.

Byrnes ha quindi dichiarato che l'ordine del giorno stabilito per la Conferenza di Parigi reca quale primo argomento la discussione del trattato di pace con l'Italia. Il ministro degli esteri statunitense ha quindi espresso l'opinione che molto probabilmente la conferenza della Pace, il cui inizio era stato fissato al primo maggio, verrà rimandata. «La data verrà fissata nel corso della riunione dei ministri degli esteri mentre agli altri Paesi verrà lasciato un ragionevole periodo di tempo perchè possano studiare i trattati di pace prima dell'inizio della Conferenza».

Secondo fonti autorevoli sembra oggi che i problemi controversi che hanno causato un arresto nella discussione per la redazione dei trattati di pace europei saranno abbandonati fino a che i ministri degli esteri delle quattro Potenze non si incontreranno a Parigi. Riconoscendo che nè la Russia nè le Potenze occidentali intendono attualmente fare alcuna concessione, queste fonti sono concordi nel ritenere che i sostituti dei ministri degli esteri attualmente riuniti a Londra limiteranno le prossime discussioni a dettagli tecnici.

Il corrispondente speciale della *Reuter* da Washington William Hardcastle apprende da fonte diplomatica che è assai probabile che nel corso della riunione dei ministri degli esteri in Russia rinnovi le proprie richieste di riconoscimento da parte degli anglo-americani dell'incorporazione nell'U.R.S.S. dei tre stati baltici: Lettonia, Lituania e Estonia. La questione verrà discussa in via non ufficiale da Bevin, Byrnes e Molotof a Mosca nel dicembre scorso. In alcuni ambienti si ritiene probabile che in cambio di concessioni sovietiche circa la conclusione della pace con l'Italia la Gran Bretagna acconsenta a dare il proprio riconoscimento all'incorporazione degli Stati Baltici nella U.R.S.S. Il riconoscimento da parte americana incontrerà difficoltà giacchè una parte considerevole della opinione pubblica americana è contraria ad un simile passo.

Si ritiene che nel corso della conferenza Byrnes e Bevin metteranno in grande rilievo l'opportunità di concludere al più presto la pace con l'Italia. L'atteggiamento sovietico sulla questione sarà con ogni probabilità determinato oltre che dalla presa di posizione anglo-americana nei riguardi dei problemi degli Stati Baltici dalle decisioni che verranno prese nei riguardi della Bulgaria.

L'armistizio

Londra ha risposto alla iniziativa di Washington

Washington, 8 aprile.

I funzionari del Dipartimento di Stato — informa la U. P. — hanno iniziato oggi lo studio della risposta inviata dal Governo di Londra a quello americano circa la revisione delle clausole d'armistizio con l'Italia.

Una nota personalità americana ha dichiarato che non esistono divergenze in materia tra Londra e Washington: il progetto però incontra un ostacolo non lieve nell'atteggiamento della Russia. Mosca fino ad ora non ha risposto ed il governo americano sta considerando l'opportunità di sollecitare il governo sovietico.

La stessa personalità ha dichiarato di ritenere possibile un rimaneggiamento di direttive nella politica sovietica circa il problema di Trieste; non è da escludere che la Russia non intenda continuare ad appoggiare le rivendicazioni di Tito. Per quanto riguarda il problema della Tripolitania la personalità americana ha affermato «che non si vede per ora alcuna via di uscita».

L'ultima seduta della Società delle Nazioni

Ginevra, 8 aprile.

Oggi è stata inaugurata la XXI.a ed ultima sessione della Società delle Nazioni.

LA DOMENICA ELETTORALE

Vittoria socialista a Milano
e forte affermazione dei democristiani

Milano, 8 aprile.

Vittoria netta e lampante del socialismo nelle elezioni amministrative di Milano, come ha dichiarato questa sera Pietro Nenni. Vittoria prevista che ha però superato ogni previsione.

La supremazia socialista, che effettivamente sembra avver attinto alle tradizioni luminose dei sindaci Filippetti e Caldara, è andata delineandosi sin dai primi scrutini, distanziando notevolmente gli altri partiti di massa. La giornata elettorale, d'altra parte si è svolta a Milano nella calma più esemplare e in un'atmosfera festosa. Il cardinale Schuster ha votato subito dopo il suo benedettino alle ore 8, al palazzo di giustizia e oltre 905 sacre di cinquanta hanno lasciato i loro conventi per esercitare il loro diritto di voto. Anche oltre 2500 ricoverati negli istituti di beneficenza hanno raggiunto con canzoni e automezzi diversi, abbondantemente parecchi di rosso, le sezioni elettorali presso distribuzione di generose bottiglie evidentemente allo scopo di rinfrancare l'animo dei vecchietti. Al palazzo di giustizia erano state situate una ventina di sezioni in parte adibite agli elettori dell'ultima ora cioè quelli che s'erano procurati tra sabato e domenica il certificato elettorale. E' stato l'ambiente più movimentato perchè una buona parte degli estromessi si sono dati convegno per protestare.

La proporzione dei votanti è stata però sensibilmente al di sotto delle previsioni. Si ritiene che quasi 200 mila cittadini siano stati estromessi o per propria volontà o per l'imperfetto funzionamento della macchina burocratica, dall'esercizio del voto. Questa realtà che si era presentata alla vigilia, perchè ha malamente funzionato la organizzazione delle ricerca degli elettori assegnatigli assolutamente per colpa della guerra, è apparsa oggi prave che fin da ieri sono state presentate alle autorità preposte circostanziate. Taluni capoluoghi addirittura riservano alla logistica dell'evento elettorale stesso.

Ecco i risultati di 874 sezioni su 905: Elettori 518.139, votanti 410.333. Voti: socialisti 220.834; D. C. 163.498; comun. 157.343; fronte democr. 41.302; alleanza repubblicana 18.172; esercenti 2000.

Secondo la ripartizione dei seggi, ai socialisti ne andranno 29; ai democristiani e ai comunisti 21 ciascuno; al fronte democratico 6; all'alleanza repubblicana 2; agli esercenti 1. E' molto probabile che i socialisti, cui spetta l'elezione del nuovo sindaco, abbiano a designare per questa scelta il prof. Roberto Tremelloni, attuale vice-presidente del C. L. A. I.

In serata in piazza del Duomo ha avuto luogo una grandiosa manifestazione popolare per la vittoria socialista. Hanno parlato al popolo Saragat, Nenni e il sindaco Greppi, mettendo soprattutto in rilievo come dalle elezioni risultanti è apparso evidente lo spirito democratico del popolo italiano e la sua maturità politica. Alla manifestazione ha pure preso parte il delegato jugoslavo Laski capo di Milano e del partito socialista.

PAVIA. — Affluenza alle urne 65 %; liste presentate 9. Voti: democristiani 11.981, socialisti 10.707, comunisti 9784, liberali 1143, concentrazione Pavi 850, democristiani 655, repubblicani 626, radicali 585, associazione pavese antifascista 312.

Vittoria socialista anche ad Alessandria

Alessandria, 8 aprile.

La Ripalda giornata primaverile ha animato fin dal mattino, allorchè si sono iniziate le prime votazioni per eleggere la nuova amministrazione che dovrà provvedere alle sorti di Alessandria. Per tutta la giornata si è avuta una massiccia affluenza alle urne, affluenza che, secondo le previsioni, avrebbe dovuto superare il 90 per cento degli elettori. Nessun incidente di rilievo è stato segnalato per la vigilanza della grande, decisiva partita di calcio tra Alessandria e Novara, e che ha mandato al Comunale una folla strabocchevole. Le operazioni elettorali si sono svolte ripetute stamane alle ore 8 e nel tardo pomeriggio hanno cominciato a diffondersi le prime cifre che man mano sono state date allargandosi portando al successo i socialisti, che hanno conquistato il primo posto con una votazione senza dubbio imponente. Dal balcone del Municipio è toccato a socialisti stasera il vessillo rosso, che una pattuglia di fascisti aveva tentato di asportare nel 1922 mediante un'audace mascrra, salendo dal colonnato di Palazzo Rosso. Il tentativo venne frustrato e l'emblema nascosto negli stessi locali municipali dall'allora amministrazione socialista, che veniva scacciata nell'agosto di quello stesso anno, ha ripreso a garrire al vento dopo 24 anni di clausura.

L'assessore Carlo Rossi si è affacciato da questa balcone, annunciando alla folla assiepata sulla piazza i risultati delle elezioni; iscritti 59.169, votanti 50.051, percentuale 85 %; socialisti 18.830, comunisti 15.387, democristiani 10.960, liberali 2.855, partito d'azione 1.001.

Nelle provincie piemontesi

TORINO. — Si è votato in 76 Comuni della provincia. Tutto si è svolto regolarmente, senza nessun incidente. Ecco i risultati:

Abrama (70%): 12 D. C., 3 S. C.; Ala di Stura (88%): 10 soc. D. C. azion., 5 indip.; Balme Varie (80 per cento): 15 indip.; Barone (91 per cento): 12 D. C., 3 soc.; Bocchetto (89%): 11 soc., 4 comun.; Borgaro (92%): 12 D. C., 3 indip.; Brandizzo (80%): 12 S. C., 3 D. C.; Brusasco (91%): 12 soc., 3 comun.; Cambiano (90%): 12 D. C., 3 S. C.; Candiolo (96%): 12 D. C., 3 D. P. rep.; Ciconio S. Stefano (70%): 12 D. C., 3 D. P. Rep.; 3 D. C.; Cumiana (80%): 12 soc. azion., 3 indip.; Giaveno (80%): 12 S. C., 4 indip.; Grugliasco (75%): 12 comt., 3 D. C.; Inverso (90 %): 12 S. C., 3 indip.; Lanzo (80%): 12 D. P. Rep., 2 indip., 1 circolo di sin.; Mazzolo (70%): 4 soc., 4 ind., 4 indip., 1 D. C., 1 lib., 1 rep.; Nanni (80%): 10 D. C., 2 Rep., 3 D. C.; Nomaglio (90%): 12 S. C., 3 D. C.; Monasterolo (90%): 9 S. C., 6 ind.; Montanaro (90%): 12 D. P. Rep., 3 D. C.; Mazzano (85%): 11 D. C., 3 blocco cla.; Oste (90%): 12 S. C., 3 D. C.; Perrero (77%): 3 comun., 2 indip., 1 soc., 1 D. C.; Pianezza (90%): 4 soc., 4 ind., 1 indip., 1 D. C., 1 lib., 1 rep.; Rivalta (92%): 10 D. C., 3 D. C.; Rivoli (90%): 12 S. C., 3 D. C.; Rivarolo (90%): 12 S. C., 3 D. C.; Rocca Canavese (90%): 12 S. C., 3 D. C.; Mondovì

CRONACA CITTADINA

Due Caduti della «Franchi»

Ricorre domani l'anniversario della morte di Riccardo Banderali, dell'ex-organizzazione «Franchi», l'eroe caduto in p.za Bodoni sotto il piombo fascista alla vigilia della liberazione. Insieme sarà commemorato il maggiore Ciro Francesco Stallo, pure della «Franchi», caduto il 26 aprile. In loro memoria, alle 9,45, nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto sarà celebrata una Messa, e alle 11 in piazza Bodoni avrà luogo una cerimonia commemorativa. Il consultore Edgardo Sogno (Franchi), rievocherà le figure dei caduti.

I partigiani dell'Ossola

Il colonnello Carreso di S. Maddalena, in una conferenza a palazzo Della Valle, ha esaltato, con commossa parola e con precisa esposizione di episodi, quella che fu la poderosa azione dei partigiani dell'Ossola per la Liberazione, azioni che richiesero gloriosi sacrifici. Egli ha concluso auspicando che possa continuare la collaborazione tra uomini d'ogni tendenza politica per la ricostruzione del Paese.

In memoria di patrioti del Collegio S. Giuseppe

Stamane alle ore 9, nella cappella del collegio S. Giuseppe sarà celebrata una funebre colonna in suffragio degli ex-allievi caduti in guerra e nella lotta di Liberazione.

Laski a Torino

Il prof. Laski, capo della delegazione del partito laburista, arriverà a Torino oggi alle 13. La delegazione visiterà la Fiat Mirafiori ed altri stabilimenti. Alle 17,30 il prof. Laski terrà una conferenza al Conservatorio musicale G. Verdi. L'ingresso è gratuito.

Gli operai approvano le richieste della Fiom

Le due tesi serenamente discusse ieri nella riunione alla Camera del Lavoro

La riunione tenuta ieri alla Camera del Lavoro dalla Commissione interna dei metallurgici può a buon diritto esser definita come una manifestazione della maturità consapevole raggiunta dall'organizzazione sindacale nostra e dagli organizzati. Davanti al delicato problema dell'opportunità o meno della richiesta di aumenti salariali, erano ieri di fronte due concezioni diverse: l'una tendente a ritenere gli aumenti stessi il lungo e addirittura controproducenti; l'altra tendente a sostenerne perlomeno la giusta di assoluta incompatibilità tra il costo della vita e le attuali retribuzioni. Compagno, segretario della F.I.O.M., che — con Fiecchia — ha difeso quest'ultima tesi, ha citato alcune cifre più eloquenti di ogni dimostrazione oratoria: un operaio metallurgico guadagna oggi — tenuto conto di ogni indennità e delle varie ritenute — tra le cinque e le sei mila lire al mese. Il corrispondente cioè di un chilo e mezzo di pane al giorno e bevo, sera! Un tenore guadagna ancora meno! E parliamo sempre — si noti — di operai qualificati.

Si dirà che l'aumento dell'indennità di contingenza al costo della vita deve esser sufficiente ad assicurare il lavoratore contro l'aumento dei generi di prima necessità. L'argomento è capzioso perchè nel calcolo degli indici del costo-vita, si tiene conto di generi che il venditore o le scarpe, che hanno effettivamente subito un lieve ribasso ma che però non rincarano certo fra gli acquisti accessibili agli operai. E il pane e il riso e la pasta e la verdura, i generi cioè dai quali per ragioni alimentari evidenti nessuno può fare a meno, hanno visto raddoppiare il loro prezzo; Colicchi Fiecchia ha potuto ieri affermare che i salari non bastano oggi a coprire la metà delle spese assolutamente indispensabili, ed aggiungere: «E' logico che si viva così un momentino le cose?».

Ma si crede che gli interessati generali del paese — in particolare, le sorti della lira — non siano stati presi in esame; soprattutto Giuseppe Rapelli — insieme ad altri oratori — ha con molta energia ed efficacia messo in guardia gli interventi contro delle richieste di pari e semplici aumenti che non siano accompagnati da severe, oculate disposizioni delle autorità per una seria battaglia contro le speculazioni d'ogni genere e del mercato nero.

E tale ammonimento è stato infatti inserito nell'ordine del giorno finale in cui la Commissione interna metalmeccanica hanno all'unanimità approvato l'iniziativa della F.I.O.M. per un adeguamento generale dei salari.

Il salvataggio di Gianduja

Il Comitato «Torino-Bimbi» per facilitare la raccolta delle offerte ha preso due buone iniziative: la istituzione di schede di sottoscrizione, che si possono chiedere all'U.D.I. in corso Galileo Ferraris 32, e il collocamento nei pubblici esercizi, negozi, istituti ecc., di un «salvadanaio di Gianduja»; una cassetta verde raggellata in cui ognuno può mettere la sua offerta. Le schede serviranno specialmente alle nostre generose donne per raccogliere le offerte nell'ambito delle proprie conoscenze personali. E' precisamente sullo slancio materno che il Comitato fa assegnamento.

La C. I. del Credito Italiano, sede di Torino, ha fatto pervenire al Prefetto la somma di lire 10.000, offerta dal personale per i bambini di Cassino. Il Prefetto ha inviato la somma al Comitato municipale ringraziando vivamente.

Tra i due Gobbi
un dilettante gode

Diffida e controdiffida: Tito Gobbi di qui, Dante Gobbi di Ila. La vicenda è nota. Ernesto Rossi ha pubblicato pesantemente il primo Gobbi, il momento d'iniziare il «Rigoletto» al Lirico era così indisposto — e lo constatava il prof. Arnaldo Milan — da non poter cantare. Il pubblico s'impazientiva nell'attesa. Proprio il capo dell'impresario in angustie. Ma ecco qualcuno che suggerisce: c'è in teatro il giovane Gobbi. E chi è Brocchi? Un bravo dilettante, noto nelle «tappe» liriche e soprannominato «Rigoletto». Il pubblico è interpellato. Ma sì, sentiamo Brocchi. E il baritono dilettante, nelle vesti del gobbo, buffone del duca di Mantova, fa la sua apparizione in scena. Canta con passione, e il pubblico va in visibilio. Vuole perfino il bis della romanza famosa. Brocchi è... lanciato!

ANNONARIA

Marmellata con zucchero gr. 400 per i ricevimenti di oltre 65 anni presentati in febbraio. Prezzo L. 76. Tagliando n. 2 generi vari.

Pasta in semola. — I ricevimenti dai 19 ai 65 anni possono prenotarsi, per la distribuzione dal 9 al 12 corr.

Tentata estorsione
invece di mezzo milione trovano i carabinieri

La lettera anonima ricevuta dal sig. Carlo Pilone, residente a San Mauro, gli intimava di recarsi all'una di notte in un luogo solitario portando con sè mezzo milione, pena la morte del figlio. Il signor Pilone, in accordo con i carabinieri ottemperava all'invito. Giunto sul posto tre persone, identificate poi per Giacomo Scarafotti, Eugenio Prendi e Carlo Cerasio, lo avvicinavano ma venivano subito tutti in arresto dalla Benemerita.

Cassaforte robusta: milioni intatti

Alle 7,30 di ieri mattina la porta d'ingresso della «Fiat costruzioni edili speciali» in via Papacino 5 appariva dischiusa. Il fattorino Alberto De Rosa si precipitava, discretamente, nell'interno, nell'ufficio del direttore, gli si parava dinanzi un impressionante spettacolo: lo stesso del direttore era tutto a soqquadro. Sul pavimento giacevano materiali, scalpelli, tenaglie, pinze ed una sega circolare. La cassaforte appariva semi-scoperchiata; allarmatissimo il De Rosa chiamava la polizia. La quale, giunta sul posto poteva constatare che i ladri non erano riusciti a forzare la robusta cassaforte ove erano contenuti parecchi milioni; probabilmente erano stati disturbati da una ronda o prolungata sparatoria avvenuta nelle prime ore della mattina, proprio nelle vicinanze della casa, ed operata da un pattuglione che dava la caccia ad alcuni individui sospetti.

Pilotando un motocarro affoga nella Pellerina

Poco dopo le 15 di ieri veniva ripescato dalla Pellerina il cadavere di un uomo che precipitava, nelle acque del detto fiumiciattolo, unitamente al suo motocarro, lesioni varie. L'ufficio di P. S. di San Donato identificava lo sventurato nel fattivendolo Domenico Succo di 42 anni: sembra che il Succo in compagnia di due amici, l'altro, secondo alcuni testimoni, ubriaco, tentasse un motoattraversamento e che a un certo punto sia precipitato nel canale, annegando. Sulle stesse cose sta indagando la polizia.

Disavventure d'un centro avanti

Lunedì l'altro notte giungeva dalla Questura di Padova alla nostra Questura le segnalazione di fermare e di trattenere in quella città il centravanti del «Torino» Gagliano, per un traffico illecito di 11 mila sigarette. Gli agenti fermavano subito il giocatore ma non riuscivano alcun quantitativo di tabacco. Intanto si ottenevà di riviare la traduzione a dopo la grande partita Torino-Inter. Il Gabetto usciva dalla camera di sicurezza poco dopo le 14 e partecipava all'allenamento della squadra, ma pensare vigilato da un sottufficiale. Dopo la partita, domenica, egli con un funzionario di P. S. e un dirigente della società, partiva in macchina per Padova. Non si conoscono ancora, per ora, gli sviluppi della faccenda.

Distribuzione di carburanti

L'Ufficio autotrasporti comunica che dal giorno 8 al 16 corrente mese, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16 dei giorni feriali, presso gli uffici di via S. Francesco da Paola 24, sarà fatta la distribuzione dei buoni di prelevamento del carburante assegnato al settore degli autotrasporti di cose. Una seconda distribuzione avverrà a fine aprile. Pertanto i soli aventi diritto di circolazione nel periodo in regola e l'autorizzazione al trasporto merci.

Il Campionato di Calcio
Il Torino solo in testa

La penultima giornata del girone eliminatorio del Campionato ha avuto come avvenimento centrale, l'incontro fra i due capolista. Il Torino ha battuto l'Internazionale per uno a zero, ed è balzato così nuovamente in testa alla classifica.

Lo Stadio Municipale ha ripreso una delle sue grandi giornate. Non c'era la folla di Torino-Juventus, ma più di 35.000 persone erano nel recinto, e l'incasso non è stato molto lontano dai quattro milioni: per la precisione, 3.798.300 lire. Il Torino, si sa, può di tutto le stagioni difficili nei giorni scorsi, ha finito per allineare la sua squadra quasi al completo, mancando così del solo Marosso. Ed il sostituto, Piacentini, non ha fatto per nulla rimpiangere l'assente. L'Internazionale aveva in campo la sua formazione più forte.

Aperto l'incontro a fortissima andatura, i granata davano spettacolo di bel gioco per quasi una mezz'ora. Ma fuoco d'artificio di combinazioni volanti, di rovesciate, di tiri in porta e nelle vicinanze della porta. Chiusa, salda, resistente nella propria area di rigore, la difesa nerazzurra tuonava, avendo come alfiere il portiere Toussaint, che si produceva in parecchi magistrali. I migliori nerazzurri torinesi non portavano a nulla. Doveva essere, come già contro la Juventus, un calcio di posizione a dare i frutti desiderati. Calcio di punizione di Piacentini, al 42', duplice carambola di Castigliano, Manola ed un avversario, e di colpo Gabetto, girando su se stesso, spedisce la rete da due passi. Comincia di nevazzurri allorno all'arbitro per ottenere l'annullamento della rete. Il punto viene convalidato. Da notare che l'arbitro aveva annullato, verso la metà del tempo, un punto segnato da Micci, per «mani» di Micci stesso. Il tempo si chiudeva con un magliante azione granata, a cui faceva risposta una pericolosa puntata di Frossi.

Come già nella partita colla Juventus, il Torino si disuniva alquanto alla ripresa. Il ginoco diventava spezzettato e frammentario, Castiglano ricevuta un brutto colpo e rimaneva a lungo fuori campo, Ballarin pure si feriva, e l'Internazionale poteva attaccare con relativa insistenza. Diventato di puro combattimento, il gioco perdeva molto del suo interesse, ed il risultato più non subiva modificazioni.

Nessun dubbio che il Torino abbia meritato l'avversaria in linea tecnica. L'Internazionale ha una prima linea che è priva di consistenza, e che domenica non ha richiamato l'attenzione che per le sbracciabevia tutt'altre che apprezzabili di Fabbri. Il giovane Achilli, che ha buone doti, ha giocato quasi costantemente in posizione arretrata. Un confronto fra le due mediane non è possibile che per un settore: quello di difesa, chè il portiere, i terzini e parte della linea mediana milanese meritano tanto di cappello. La prima linea del Torino ha avuto un inizio di partita degno dei suoi momenti migliori: è calata in seguito. Il rimaneggiamento della squadra ha retto con bella tenacia alla bravura altrui. Voleva vincere, il Torino, e per quanto con equilibrio, ha vinto. E meritatamente.

Altro di importante, la giornata non ha detto. Il solo risultato inatteso che esce ha prodotto viene da Bologna, dove la Juventus, penetrando parecchie riserve e la stessa prima linea già vista alla prova una volta, è riuscita a non dire per dire a uno. I due contendenti rimasti in lizza per il quarto posto, il Milan ed il Brescia sono rimasti sulle loro posizioni, per avanzando feriti due per le mete vittorie contemporaneamente conseguite. La questione si deciderà domenica a Brescia, dove il Milan sarà attesa di più fermo. Si deciderà un mercoledì, vincerà il Brescia, il che è tutt'altro che improbabile, il girone eliminatorio dovrà avere una coda, sotto forma di una partita di qualificazione, in campo neutro ed in data a stabilire.

VITTORIO POZZO

La prima a Mirafiori

Un pubblico numeroso, malgrado altri importanti avvenimenti sportivi cittadini, assisteva alla prima di domenica a Mirafiori svoltasi in una magnifica giornata di sole, con terreno buono e con notevole numero di cavalli in ogni corsa. Gioco animato e prove interessanti. La corsa più importante, il Premio Classica Torinese (L. 900.000, m. 2400) è stato vinto da Anatema della scuderia San Maurizio, 2. Odisseo della Scuderia San Quintino, 3. Papiro di Rocco. N. P. Senza Senso e Lorenza. 3 lun. 1/2 lun. 1/2 lun. Il tot. ha pagato lire 24-12-19-A 39-D. m. Le altre prove sono state rispettivamente vinte da Genn, Navarrino, Grumolo, De Marino, Alloro, Postume, Novità. La maggior quota della giornata, lire 507, è stata pagata per l'accoppiata Postumo-Moscatelli, A notarsi un quadrupio del fantino Spinetoli e dell'allenatore Miociarelli ed un triplo della Scuderia S. Anna.

Ghella vince a Casale

Casale, 9 aprile.

Risultati del circuito ciclistico svoltosi ieri nella nostra città: Corsa allievi: 1. Mario Ghella (Pedale Chierese), che compie il percorso di Km. 20 in 50'36", alla media di Km. 37,990; 2. Giulio Terrassi (Sport Club Genova); 3. Polisportiva Operaia (Società Juventus); 4. Leonardo Canocchi (Pedale Vercellese), con tempo dal vincitore; 5. Leonardo Canocchi (Pedale Vercellese). Corsa indipendenti e dilettanti: 1. Elio Bonanno (Società UCAR, Biella), che compie il percorso di Km. 60 in 1 ora 28'25", alla media di Km. 40,320; 2. Lorenzo Malvicini (Circolo Velocipedistico Alessandrino) a pochi m.; 3. Luigi Valotti (Sport Club, Rivoli); 4. Pio Guarco (ENOP, Piemonte Torinese); 5. Bertolino Leoni (U.P.C. 1903, Genova).

«Gazzetta sfregata il cubo» di Piero Mottino è un volumetto nel quale sono racchiuse le norme e i modi per trattare la palla, quella per la sua chiarezza tecnica e chiunque voglia apprendere il gioco e di interessante lettura per gli appassionati contenendo anche una parte riservata agli atleti del più celebrati campioni.

Il F. C. C. della Riv organizza una riunione di lotta per dilettanti e novizi che avrà luogo oggi nella palestra di via Genova sede via Balzaretti. L'incontro più interessante della serata sarà quello che opporrà il dilettante Rino a l'ex-campione piemontese Pacelli.

L'importo interessantissimo di calcio Frassia-Cavadavacchia, prolisi ogni alle Stadio Colombino di Fazzi si è conclusa con la vittoria della Frassia per tre a zero.

Il Campionato Valli di Lanzo, gara di fondo sul percorso di 15 Km. 20 in 50'36", alla media di Km. 37,990; 2. Giulio Terrassi (Sport Club Genova); 3. Polisportiva Operaia (Società Juventus); 4. Leonardo Canocchi (Pedale Vercellese), con tempo dal vincitore; 5. Leonardo Canocchi (Pedale Vercellese). Corsa indipendenti e dilettanti: 1. Elio Bonanno (Società UCAR, Biella), che compie il percorso di Km. 60 in 1 ora 28'25", alla media di Km. 40,320; 2. Lorenzo Malvicini (Circolo Velocipedistico Alessandrino) a pochi m.; 3. Luigi Valotti (Sport Club, Rivoli); 4. Pio Guarco (ENOP, Piemonte Torinese); 5. Bertolino Leoni (U.P.C. 1903, Genova).

A San Siro Campitello, mentato da Marchetti ha vinto il Premio di Primavera (L. 300.000, m. 2400).

Al Martinetto si è svolta domenica mattina una gara di tiro al piattello col seguente esito: 1° a p. m. Ira e Maierna con 24 su 25; 2° Fiecchetti 23 su 24; 3° Piermarini (I. 19 su 24. Nel pomeriggio una gara al piccione ha visto 1° a p. m. Rocuano M., Ghisi, Rossati e Schiotto con 6 su 6; 5° Guiffani.

Oggi alla radio

Programma A. — Ore 12: Musica sinfonica - 12,50: Dalla montagna al mare - 13,20: Il mistero del buon umore - 17: Musica leggera - 18: Lo sport - varie - 20,40: Gara premio.

Programma B. — Ore 13: Orchestra Cesano - 13,30: Pagine di Beethoven: Almanacco musicale

STATO CIVILE

Compagno Domenico m. Gallo, a. 80; Oggero Giuditta m. Neumann, a. 79; Rollino Michelina ved. Molino, a. 81; Cinera Brunda, a. 78; Gilardi Cinta, a. 49; Gastaldi Maria, a. 74; Vinciguerra Carlo, a. 4; Verrone Giuseppe, a. 85; Bonfiglio, a. 57; Chiampo Giovanni, a. 54; Lamaro Carmelina, a. 60; Pastelli Francesco, a. 61; Vaschetto Filomena ved. Frasa, a. 79; Bonelle Ettore, a. 74; Donati Carlo, a. 5; Bonino Pietro, a. 66; Colombano Alberto, a. 71; Polimo Stefano, a. 56; Angelino Irene, a. 22; Bello Lorenzo, a. 57; Trentin Maria in Cavigliasso, a. 67; Vercellino ved. Fiorito, a. 74; Tabasso Rosa, a. 74; Bertolo Giovanni, a. 45; Bianchino Caterina, a. 5; Andreo Francesco, a. 68; Sandoni Giovanni, a. 66.

BORSE

Sensibile un grosso ribasso a quasi tutti i prezzi, il mercato ha dimostrato nel l'insieme una certa resistenza per cui molti titoli gli aumenti. I soci contribuenti dovranno la situazione per migliorare verso la chiusura che si effettua con valutazioni di poco conto. Nel listino precedente. Domenica la Cos. ha fissato: Fiat 1 migliaio 3,50 % 1906 a 5 %, ed il Redimibile 3,50 % 1934 a 5 %, ed il Redimibile 3,50 % 1934 a 5 %. Ha oggi la Lana Rossa quota quanto le cedole a 75 in lire 40,75 nette.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend. 3,50 % 1906	87 55	87 55	Cem. Piem.	1300	1300
Rend. 3,50 % 1934	86 50	86 70	Elettr. Alpi	1000	1000
» 5 %	96 30	96 70	Elettr. Piem.	2250	2250
Redimib. 3,50 % 1934	86 40	86 675	Elettr. Torino	210	210
» 5 %	96 675	96 70	Fiat	1360	1360
Prestito Littorio	96 70	96 70	Fiat priv.	1415	1410
» 5 %	96 70	96 60	Fiat risp.	1320	1320
» 5 %	96 70	96 60	Ansaldi	1347	1347
» 5 %	96 70	96 60	Ansaldi priv.	1347	1347
» 5 %	96 70	96 60	Ansaldi risp.	1347	1347
Prestito Ricostruz.	96 70	96 60	Ansaldi 5 %	1347	1347
Buoni Tesoro 5 %	97 90	97 90